



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 59 del 31 luglio 2018

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA:
“Economia”**

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2 - Chiarimenti in merito alle procedure per l'erogazioni delle agevolazioni previste dall'azione 1.1.2 in attuazione del P.O.FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.D.G. n. 1350/5, del Dirigente Generale dell'Assessorato Attività Produttive, è stato approvato l'avviso pubblico concernente le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dall'azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese, in attuazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI;

al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria all'avviso approvato con menzionato DDG, è stato previsto l'impegno della somma complessiva di 28.031.133,40 sul capitolo di spesa 742872 Interventi nell'ambito dell'azione 1.1.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020, Cod. U.2.03.03.03.999 del bilancio della Regione siciliana secondo il seguente schema: - quanto a . 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2017; - quanto a . 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018; - quanto a . 8.031.133,40 per l'esercizio finanziario 2019; l'Avviso intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al sostegno delle imprese e che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione;

considerato che:

le richieste di finanziamento, relative all'Avviso in argomento, dovevano essere inviate a partire dalle ore 12,00 del trentesimo giorno e sino alle ore 12,00 del quarantesimo giorno dalla pubblicazione dello stesso avviso sulla GURS;

come riportato nell'avviso del 18 luglio 2017, AVVISO 1.1.2 MODALITA' DI PRENOTAZIONE E PRESENTAZIONE ISTANZE, la prenotazione per la presentazione delle istanze poteva essere effettuata nel portale delle agevolazioni <http://portaleagevolazioni.regione.sicilia.it> a partire dalle ore 12,00 del 23 luglio 2017 (domenica, sic!) e sino alle ore 12,00 del 2 agosto 2017. La prenotazione dava luogo al rilascio di un

./..

ticket che consentiva di presentare l'istanza e la documentazione prevista a partire dalle 24 ore successive al rilascio del ticket stesso ed entro le successive 24 ore. Ciò, fermo restando che lo sportello per la prenotazione e trasmissione della documentazione avrebbe chiuso comunque alle ore 12,00 del giorno 02.08.2017; per effettuare la prenotazione occorreva essere preliminarmente registrati ed accreditati;

considerato altresì che:

dopo circa 30 secondi dall'inizio della possibilità di prenotazione, e cioè alle ore 12.00.30 di domenica 23 luglio 2017, erano state già caricate sul sistema oltre 300 prenotazioni con una velocità non compatibile con le normali possibilità umane, esaurendo ampiamente le disponibilità finanziarie;

non si comprende come mai l'orario di apertura dello sportello per l'avvio della fase di prenotazione, previsto per le ore 12.00 del 23 luglio, nel sito era inspiegabilmente indicato per le ore 10.00;

tenuto conto che l'azione 1.1.2, così come la 3.5.1-01 e la 3.5.1-02 avevano suscitato legittime aspettative in moltissime imprese siciliane, e in moltissimi giovani, e che tali aspettative sono risultate già svanite, per l'avviso 1.1.2, e si apprestano a svanire anche per le altre Azioni, in quanto pochissimi secondi a disposizione, per prenotarsi, lasciano il legittimo sospetto che il cosiddetto click day non sia un sistema che privilegia lo sforzo delle imprese serie ma una lotteria;

per sapere se non intendano attivarsi in tempi brevi per:

la sospensione, in autotutela, degli Avvisi relativi alle Azioni 1.1.2, 3.5.1-01 e 3.5.1-02 del PO FESR 2014-2020;

la revisione dei criteri di selezione, sostituendo l'ordine cronologico di presentazione con la valutazione delle proposte progettuali attraverso il sistema delle griglie di valutazione dei progetti, peraltro già previste negli avvisi relativi alle azioni in oggetto e relegate a semplice strumento di ammissione superata una certa soglia minima raggiungibile da qualunque progetto;

relegare l'ordine cronologico di presentazione semplicemente ad elemento prioritario in caso di parità di punteggio; consentire la riapertura dei termini di presentazione con i nuovi criteri.

(29 dicembre 2017)

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA - PASQUA -
DE LUCA A. - SCHILLACI - SUNSERI - PAGANA - MARANO -
CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - FOTI -
TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA -
TANCREDI

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 8 - Incidenza della 'componente non osservata' dell'economia sul bilancio regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'economia non osservata include quelle attività economiche che, per motivi differenti, sfuggono all'osservazione statistica diretta, le cui principali componenti sono rappresentate dal sommerso economico e dall'economia illegale, ai quali si aggiungono il cd. sommerso statistico (ovvero tutte quelle attività che sfuggono all'osservazione diretta per inefficienze informative) e l'economia informale;

l'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno (19,1% del valore aggiunto), vicina alla media nel Centro (14,2%) e inferiore nel Nord-est (12,2%) e nel Nord-ovest (11,5%), trattandosi di tutte quelle attività che sono volontariamente celate alle autorità fiscali, previdenziali, generate da dichiarazioni non corrette riguardanti sia il fatturato e/o i costi delle unità produttive, dall'utilizzo di input di lavoro (cd. sommerso economico), nonché di tutte le attività produttive aventi per oggetto beni e servizi illegali o svolte senza adeguata autorizzazione o titolo o, ancora, basati su rapporti di lavoro non regolati da contratti formali;

con riferimento all'anno 2015, è stata di recente pubblicata da Istat una stima dell'economia non osservata nelle Regioni italiane (comprensiva del sommerso e delle attività illegali): il dato riguardante la Regione Siciliana ammonterebbe ad un importo di 14,95 miliardi, pari al 19,2% del valore aggiunto totale dell'Isola, composto dalla sotto dichiarazione, a fini fiscali, dei risultati economici delle imprese (7,3% del V.A.), dal lavoro non regolare (8,1%) e dalle attività connesse all'economia illegale (3,8%), con una incidenza superiore di 5 punti percentuali rispetto al dato nazionale. (Cfr. Istat, Conti economici territoriali. Anno 2016. del 20 dicembre 2017, pag. 10)

considerato che:

l'inclusione delle diverse componenti della cd. economia non osservata nei conti nazionali non solo consente di rispettare il principio

./..

dell'eshaustività nella rappresentazione dei flussi economici, ma contribuisce anche a migliorare e rendere più trasparenti le stime dei principali aggregati economici;

il mancato accertamento e la conseguente mancata riscossione di quanto connesso alle attività sopra esposte incidono sulla programmazione economico-finanziaria della Regione per un importo assai consistente;

per conoscere quali iniziative e attività intendano intraprendere al fine di migliorare o rafforzare le attuali procedure di accertamento e successiva riscossione di tributi nonché di ogni altro credito connesso allo svolgimento irregolare di attività economiche nel territorio regionale.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2018)

SUNSERI - ZITO - TANCREDI - ZAFARANA - CAPPELLO -
PAGANA - CAMPO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A. -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO -
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - TRIZZINO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 16 - Riqualificazione e tutela del complesso monumentale Palazzo delle reali finanze sito in Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Palazzo delle Reali Finanze è un complesso monumentale sito nella Città di Palermo, in Corso Vittorio Emanuele, ultimato nel 1844 secondo il progetto dell'Architetto Emmanuele Palazzotto;

l'immobile, costruito sui resti delle antiche carceri della Vicaria, risalenti alla seconda metà del 500, è un edificio di carattere storico, nonché di notevole pregio architettonico e culturale, così come dichiarato ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs.vo 42/2004;

la struttura, di proprietà del Ministero delle Finanze, a seguito del trasferimento in altra sede degli uffici dell'Intendenza di Finanza, versa in totale stato di abbandono e attualmente risulta inagibile, a causa delle gravi condizioni di degrado che hanno determinato effetti anche sulla stabilità del palazzo;

rilevato che:

il 7 luglio 2009, come disposto dal Dirigente Generale del Servizio per gli Affari Generali, è stato effettuato un sopralluogo presso l'immobile, per valutarne le caratteristiche e lo stato di conservazione;

dalla perizia, redatta da un consulente tecnico a seguito del suddetto sopralluogo, è emerso che l'edificio è fondato su un terreno alluvionale compressibile, in cui il livello della falda freatica si trova alla profondità di m.1.20 circa dal piano di campagna, per tale ragione i locali di piano terra sono particolarmente vulnerabili sotto l'aspetto idrogeologico ed, inoltre in condizioni sismiche sussiste l'eventualità che possano verificarsi fenomeni di liquefazione del sottosuolo;

visto che:

in data 21 Settembre 2010 la direzione dell'Agenzia del Demanio, per quanto si sua competenza, ha manifestato la propria disponibilità di trasferire l'immobile in questione alla Regione Siciliana, previo impegno finanziario, per i lavori

./..

di consolidamento, manutenzione straordinaria, adeguamento impiantistica e messa in sicurezza dell'ex Palazzo delle Finanze per gli usi governativi;

con nota prot. n. 49461 del 23 Settembre 2010, il Segretario Generale della Corte dei Conti di Palermo, ha rappresentato l'esigenza di trasferire i propri Uffici, dislocati in immobili condotti in locazione per un importo annuo pari a 1.720.875,00 euro, nel cespite in oggetto, con il fine di costituire un Polo Giustizia unificato;

che con delibera n. 83 del 23 Marzo 2011, la Giunta regionale ha disposto di procedere all'acquisizione al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana del suddetto edificio quale sito unico della Magistratura contabile, dando mandato alla Ragioneria Generale della Regione per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla riqualificazione del bene, pari ad euro 20.000.000,00;

come indicato sulla pagina web del Demanio Regionale, il 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri con Decreto Legislativo recante: Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana concernenti il trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato, ha deliberato il trasferimento di oltre 120 beni demaniali alla Regione siciliana, in prevalenza, beni archeologici e storico-artistici, ma anche caserme, fari. A lungo richiesto dalla Regione, si realizza il trasferimento di beni archeologici e storico-artistici che arricchiscono il patrimonio siciliano e consentono di avviare la piena utilizzazione dei fondi europei per la loro valorizzazione;

la Commissione Paritetica, in data 5 Giugno 2012, ha esitato un documento che dispone il trasferimento alla Regione Siciliana di un secondo elenco di 96 immobili di proprietà dello Stato, tra i quali l'ex Palazzo delle Finanze;

con decreto dell'Assessorato Regionale dell'Economia, del 25 Luglio 2012, è stato istituito un tavolo operativo per l'avvio delle procedure finalizzate alla progettazione, finanziamento e affidamento dei lavori di ristrutturazione del bene;

con nota del 21 Maggio 2013 l'Assessorato Regionale dell'Economia ha sollecitato il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad accelerare l'iter di emanazione del decreto di trasferimento dell'immobile;

tenuto conto che:

./...

durante gli anni di abbandono, parte della cancellata storica, nello specifico due pregiate inferriate in ghisa, sono state asportate, lasciando a chiunque possibilità di accesso indisturbato alla struttura;

a causa di quanto sopra esposto, gli interni sono stati saccheggiati e danneggiati in modo gravissimo: oltre al classico furto di cavi e impianti elettrici, infatti, sono stati asportati pezzi di fregi decorativi ed è stata rubata una statua di grandi dimensioni raffigurante una Vittoria alata, opera di Antonio Ugo;

il 6 Maggio 2013, il Nucleo Tutela del patrimonio artistico della Polizia Municipale ha disposto il sequestro dell'edificio, mettendo l'immobile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria al fine di accertare le responsabilità dell'abbandono;

come appreso da notizie di stampa, il Dirigente Generale Dipartimento Regionale Tecnico, Vincenzo Palizzolo, ha fatto presente che dopo una riunione nel Marzo 2016 si è stabilito che il Dipartimento Finanze, unitamente alla Soprintendenza e al Dipartimento Tecnico Regionale verificchino lo stato dell'immobile per trovare una soluzione. Così nel novembre 2016 il Dipartimento Tecnico Regionale propose di finanziare il restauro del Palazzo con i Fondi Europei (P.O.) 2014-2020. Ma nel dicembre 2016 il Dipartimento della Programmazione comunica che non sono disponibili risorse sul P.O. 2014/2020 per interventi riguardanti il suddetto Palazzo. Per restaurare il Palazzo delle Finanze, il Dipartimento Tecnico propose, ancora, quale fonte finanziaria, l'utilizzo degli oneri economici ricavati dai canoni locativi di quelli oggi in affitto dalla Regione;

da allora nessuna intervento di riqualificazione e tutela dell'edificio è stato realizzato e risulta inaccettabile mantenere in tale stato di incuria un bene del sopra evidenziato valore;

per conoscere:

se sia stato ultimato l'iter di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione siciliana, secondo quanto previsto dalla Commissione Paritetica;

quali siano le intenzioni di questo Governo regionale in merito al destino, nonché alla riqualificazione e conseguente tutela, del complesso monumentale in oggetto, denominato ex

./..

Palazzo delle Finanze.

(1° febbraio 2018)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA - PASQUA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
SCHILLACI

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 72 - Dichiarazione di interesse industriale di un'area sita nei comuni di Torretta (PA) e Palermo per lo sfruttamento del giacimento calcareo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

Italcementi SpA è il principale produttore di materiali da costruzioni in Italia con una struttura produttiva distribuita sul tutto il territorio nazionale che, all'esito dell'acquisizione di Cementir Italia conclusasi lo scorso 2 gennaio 2018 con un investimento di 315 M, è oggi costituita da:

11 cementerie a ciclo completo;

1 cementeria a ciclo completo per prodotti speciali;

10 centri di macinazione;

Italcementi fa oggi parte del gruppo HeidelberCement, primo produttore al mondo di aggregati, secondo produttore al mondo di cemento e terzo produttore al mondo di calcestruzzo;

il Gruppo è presente in 60 paesi in cinque continenti con circa 60.000 lavoratori e con oltre 3.000 siti produttivi;

lo stabilimento di Isola delle Femmine rappresenta una delle ammiraglie della struttura produttiva italiana di Italcementi. Si tratta di uno impianto con una capacità produttiva di oltre 800.000 tonnellate di cemento all'anno, con un importante ruolo nell'intera economia siciliana. La cementeria ha la certificazione ambientale (ISO 14001) e di qualità (ISO 9001) con ottime prestazioni ambientali. Nel corso del 2017 sono stati completati e avviati moderni impianti per il contenimento delle emissioni, in particolare ossidi di azoto e ossidi di zolfo. Si tratta di moderni sistemi che impiegano le migliori tecniche disponibili sul mercato. Per la realizzazione di questi impianti è stato fatto un investimento di oltre 3 milioni di euro. Normalmente vengono investiti 1-1,5 milioni di euro all'anno per ammodernamento degli impianti ed allineamento alle migliori tecniche disponibili;

considerato che:

lo stabilimento di Isola delle Femmine conta

./..

attualmente 104 dipendenti diretti e un indotto (trasportatori, imprese specialistiche, imprese di servizi, ecc.) che impiega circa altre 250 persone, per un totale di manodopera occupata di circa 350 persone;

altrettanto importanti sono le ricadute sulle attività commerciali e ricettive della zona;

l'impianto di Isola delle Femmine fornisce anche il semilavorato (clinker) al centro di macinazione di Porto Empedocle, che a sua volta occupa 32 dipendenti diretti ed un indotto di circa 70 unità;

tra dipendenti diretti ed indotto sono dunque circa 450 i lavoratori (e le famiglie) legati all'attività dello stabilimento di Isola delle Femmine;

per la produzione di clinker e quindi di cemento si utilizzano come materie prime principalmente argilla (25%) e calcare (75%). Entrambe vengono fornite attraverso due cave sociali:

Cava Manostalla - Comune di Carini: argilla;

Cava P.Aia - Comune di Palermo e Torretta: calcare;

ritenuto che:

la Italcementi S.p.A. è esercente della cava di calcare denominata Pian dell'Aia sita nei Comuni di Palermo e Torretta (PA), posta a servizio del proprio stabilimento per la produzione di leganti idraulici di Isola delle Femmine. La cava e il sottostante giacimento calcareo insistono totalmente su terreni di proprietà della Regione Sicilia per un'area di circa 100 ettari;

il Presidente della Regione Sicilia con Decreto n. 206/81 modificò la destinazione dell'area da fini boschivi a interesse industriale per la durata di venti anni, concedendo alla Italcementi S.p.A. la possibilità di coltivare il giacimento calcareo ivi presente. Il decreto concessorio è stato successivamente rinnovato con D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998 fino al 23.03.2018;

con l'approssimarsi della scadenza della concessione e in considerazione delle riserve ancora presenti nel giacimento calcareo (pari a circa 14 milioni di metri cubi), le quali possono assicurare una attività estrattiva pluridecennale e in questo modo garantire il corretto funzionamento della cementeria di Isola delle Femmine, è stata presentata in data 14.12.2016 alla Regione Sicilia - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale apposita istanza di ulteriore rinnovo

./..

del suddetto D.P.R.S.;

con nota del 13.02.2017 detto Dipartimento ha trasmesso per competenza la pratica al Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio, il quale, a sua volta, con nota del 27.02.2017 firmata dal Dirigente del Servizio ha trasmesso la pratica al Dipartimento Energia - Servizio 7 Distretto Minerario di Palermo;

con successiva nota del 12.04.2017 il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 13 per il Territorio di Palermo ha comunicato al Dipartimento Regionale delle Finanze (Demanio) e al Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) che, per quanto di loro competenza, non si rilevano motivi ostativi al rinnovo del D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998;

il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio con nota del 03.05.2017, ha invitato il Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) a procedere con l'attivazione di quanto richiesto da Italcementi S.p.A.;

il Dipartimento Regionale Attività Produttive al fine di cercare una soluzione ha indetto una riunione per il 05.09.2017 alla quale sono stati convocati, oltre a Italcementi, i Direttori Generali dei Dipartimenti coinvolti a vario titolo nella suddetta pratica (Energia, Ambiente, Finanza e Credito, Sviluppo Rurale e Urbanistica) senza tuttavia giungere ad una conclusione condivisa della questione cosicché Italcementi in data 06.09.2017 ha trasmesso una nota nella quale si ribadisce il valore imprenditoriale e sociale della cava;

stante il perdurare del silenzio serbato dalle Amministrazioni intime sull'istanza di rinnovo del D.P.R.S. 24 marzo 1998 n. 1340, in data 11.12.2017 la Italcementi S.p.A. si è vista costretta a notificare ricorso al TAR Sicilia per accertare l'illegittimità del suddetto silenzio e imporre alle Amministrazioni stesse il riscontro all'anzidetta istanza entro e non oltre 30 giorni;

si evidenzia, altresì, che nei termini previsti dalla normativa vigente (6 mesi prima della scadenza) con nota 20.09.2017 sono state inviate al Distretto Minerario di Palermo e al Dipartimento Ambiente - Ufficio VIA apposite istanze di parziale riforma dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e di compatibilità ambientale. Questi provvedimenti

./..

potranno essere rilasciati solo a seguito del rinnovo della Concessione Demaniale di cui sopra;

il poter disporre dei terreni oltre la data del 23.03.2018 consentirebbe di prolungare l'arco temporale dell'attuale autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e permetterebbe, di conseguenza, il completo sfruttamento del giacimento calcareo ancora esistente, nonché la continuità produttiva del Cementificio di Isola delle Femmine con importanti ricadute dal punto di vista occupazionale;

al contrario, il mancato rinnovo della concessione e quindi la impossibilità di rifornire lo stabilimento con il calcare comporterà inevitabilmente la fermata dell'impianto produttivo a partire 23 marzo 2018 con i relativi impatti dal punto di vista occupazionale ed economico;

per sapere:

quali iniziative intendano prendere nel più breve tempo possibile affinché si proceda al rinnovo della Concessione Demaniale scongiurando altresì il fermo dell'attività estrattiva e di conseguenza una nuova stagione di crisi occupazionale per i lavoratori e per tutto il comparto;

quali iniziative intendano prendere con la massima urgenza per fare chiarezza sull'attuale situazione e per sollecitare soluzioni immediate e definitive a questa ennesima emergenza.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 febbraio 2018)

DI MAURO - GALVAGNO

- nel corso della seduta n. 55 del 10 luglio 2018 l'Assessore per le attività produttive ha eccepito la propria incompetenza.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 145 - Iniziative al fine di garantire l'espletamento delle funzioni culturali del 'Museo del papiro Corrado Basile'.

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con Decreto dell'Assessore per l'Economia n.2882 del 29.12.2017 sono state decretate le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017;

il suddetto Decreto individua le somme da erogare in favore dei beneficiari di un sostegno economico di cui all'articolo n.128 della l.r. n. 11/2010 che disciplina il procedimento di concessione di sostegni economici a favore di enti, fondazioni, associazioni e altri organismi per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica e di promozione dell'immagine della Regione;

nell'ambito delle risorse destinate all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana si rileva una cospicua riduzione dei fondi;

nello specifico, a fronte di circa 2.800 migliaia di euro necessari per il finanziamento dei soggetti che hanno superato il vaglio per potere accedere al contributo ex articolo 128 ne risultano disponibili 1.124.261,57 euro;

considerato che:

alcuni enti, tra i quali il Museo del Papiro Corrado Basile, hanno subito una cospicua riduzione rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti;

la riduzione dello stanziamento del Museo del Papiro Corrado Basile deriva, nello specifico, dalla assegnazione di un punteggio di 75/100 che si pone in netta controtendenza rispetto ai valori assegnati negli anni precedenti (92/100 e 95/100);

data la costante attribuzione di elevati punteggi al Museo del Papiro Corrado Basile nel corso del 2017 erano state avviate attività coerenti con l'incremento del prestigio internazionale del Museo quali l'accrescimento

./...

delle attività dell'Istituto ed il trasferimento presso una nuova e più ampia sede;

la ingiustificata e cospicua riduzione dei fondi definisce per il Museo un quadro finanziario insostenibile che determinerebbe quasi certamente la chiusura delle attività;

il 07.02.2018 è stata presentata la I risoluzione della V Commissione Cultura dell'Assemblea Regionale Siciliana, denominata 'Interventi in favore degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11', finalizzata ad incrementare lo stanziamento per gli enti afferenti all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, a rivedere le modalità di ripartizione delle somme a partire dal 2018 ed, infine, ad introdurre la proroga del termine al 30 giugno 2018 per la rendicontazione delle attività finanziate in seno al disegno di legge n. 46/2018;

ritenuto che:

le iniziative poste in essere da parte del Governo risultano insufficienti a far fronte alle pressanti esigenze finanziarie degli enti rientranti nell'elenco dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

la risoluzione della V Commissione dell'A.R.S. non ha prodotto risultati apprezzabili;

la sessione di bilancio costituisce l'ambito di riferimento all'interno del quale rinvenire una rapida soluzione delle problematiche degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare il dissesto finanziario del Museo del Papiro Corrado Basile e garantire la prosecuzione delle funzioni culturali espletate da parte degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

(10 aprile 2018)

CAFE0 - LUPO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 63 - Iniziative urgenti al fine di fronteggiare la grave crisi di Riscossione Sicilia S.p.A.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia S.p.A è priva dei suoi organi di governo, e ciò ha determinato il profilarsi di una crisi istituzionale dai preoccupanti sviluppi prioritariamente in ordine all'espletamento delle funzioni svolte dalla società;

l'articolo 28 della l.r. n. 16 del 2017 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2017) stabilisce il percorso di avvio delle procedure di liquidazione della società con il mantenimento dei livelli occupazionali e la gestione in capo ad un Cda di tre componenti;

considerato che:

il Governo regionale dinanzi alle dimissioni dei componenti del Cda non ha ancora adottato le adeguate misure per garantire una corretta azione di governo della società;

il profilo di specialità della Regione siciliana si caratterizza proprio sul fronte del prelievo tributario, anche mediante le funzioni assolve da Riscossione Sicilia;

per conoscere:

quali ragioni abbiano impedito al Governo della Regione di adottare misure adeguate e immediate dinanzi al determinarsi della situazione in seno a Riscossione Sicilia;

se non ritengano urgente riferire in Aula circa lo stato della crisi che investe la società in oggetto e quali idonee misure intendano porre in essere.

(19 giugno 2018)

CRACOLICI

**DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONI
IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

(MZN NN. 41 E 111)

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 41 - Nomina del Presidente della Regione come Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Sicilia, regione al centro del Mediterraneo, vista la sua posizione geografica, può considerarsi frontiera d'Europa relativamente ai flussi migratori provenienti dai paesi extracomunitari;

l'Unione Europea non ha ancora dimostrato di voler adottare una politica comune opportunamente efficace per fronteggiare la gestione degli ingenti flussi migratori e la conseguente emergenza umanitaria, lasciando di fatto non adeguatamente supportate le regioni italiane maggiormente investite dal fenomeno, prima fra tutte la Sicilia;

il Piano Juncker sui migranti, promosso nel 2015 dal Presidente della Commissione europea JeanClaude Juncker, prevedeva un pacchetto di misure utili a far fronte agli arrivi dei rifugiati alle frontiere europee, fra le quali la distribuzione per quote obbligatorie fra i paesi europei di oltre 120.000 profughi e la creazione di un fondo per aiutare i paesi africani;

il sopra citato Piano si è rivelato un fallimento poiché la suddivisione in quote prevista è stata di fatto meno del 2%, mancando, così, l'obiettivo prefissato dalla Commissione Europea di realizzare circa 6.000 ricollocazioni al mese;

Frontex è l'agenzia costituita per agevolare la collaborazione tra le autorità di frontiera dei singoli paesi dell'UE fornendo assistenza tecnica e know how e che, come esplicitato sul portale dell'Unione Europea, ha la funzione di aiutare i paesi dell'UE e i paesi associati alla zona Schengen a gestire le loro frontiere esterne, contribuendo anche ad armonizzare i controlli alle frontiere in tutta l'UE;

Triton è l'operazione di sicurezza delle frontiere dell'Unione europea condotta da Frontex, successiva all'operazione militare e umanitaria denominata Mare Nostrum, che ha l'obiettivo di sorvegliare le frontiere marittime esterne dell'Unione Europea e di contrastare l'immigrazione irregolare e le attività dei trafficanti di esseri umani;

./..

intervenendo alla 69sima Assemblea generale di Confartigianato, l'ex ministro Emma Bonino ha spiegato: all'inizio non ci siamo resi conto che era un problema strutturale e non di una sola estate. E ci siamo fatti male da soli. Siamo stati noi a chiedere che gli sbarchi avvenissero tutti in Italia, anche violando Dublino, ed ancora, E nel 2014-2016 che il coordinatore fosse a Roma, alla Guardia Costiera e che gli sbarchi avvenissero tutti quanti in Italia, lo abbiamo chiesto noi, l'accordo l'abbiamo fatto noi, violando di fatto Dublino. Disfare questo accordo adesso è piuttosto complicato. Io non apprezzo per niente né l'atteggiamento spagnolo, né francese, né quello degli altri. Ma un po' ci siamo legati i piedi e un po' francamente abbiamo sottovalutato la situazione. Io non credo che la settimana prossima arriveremo a una soluzione. La questione, emersa anche durante un'intervista televisiva dello stesso mese con il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, è stata confermata in altra sede dal direttore di Frontex, Fabrice Leggeri. Ci domandiamo se questo accordo non fosse solo un modo per ottenere un maggiore flessibilità, come sappiamo più volte concessa, ai nostri governi sui conti pubblici;

gestire in modo appropriato la sopra citata emergenza è essenziale per scongiurare le numerose morti causate da naufragi e dalle condizioni disumane delle traversate; nonché per la lotta alle organizzazioni criminali che lucrano sul traffico di esseri umani, anche alla luce degli scandali che hanno visto coinvolte alcune ONG di cui sono stati documentati i contatti con i trafficanti che gestiscono le partenze dalla Libia e sulle quali la procura di Catania, con il procuratore Zuccaro, sta indagando su una presunta collusione tra operatori umanitari e organizzazioni criminali libiche. Per tale ragioni si ritiene opportuna la presenza della polizia giudiziaria a bordo delle navi ONG, condizione senza la quale alle stesse navi non dovrebbe essere permesso di attraccare nei porti siciliani;

la questioni relative alle ONG, hanno acceso, durante i mesi scorsi, uno scontro istituzionale fra i Ministri Graziano Delrio e Marco Minniti, rispettivamente alla guida del Ministero dei Trasporti e del Ministero degli Interni, poiché, come riportato da notizie di stampa il primo vuole applicare il codice di condotta delle ong alla lettera, il secondo vuole dare più margine alle regole internazionali del salvataggio in mare e alle ragioni umanitarie in nome delle quali agiscono le organizzazioni non governative;

malgrado le sopra riportate controversie sul tema, le autorità italiane hanno lasciato senza un appropriato sostegno i Sindaci dei Comuni siciliani interessati dagli sbarchi e dalla relativa accoglienza dei migranti; motivo per cui sarebbe auspicabile che il Presidente della Regione Siciliana assumesse il ruolo Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione, al fine di divenire figura incisiva nel fronteggiare l'emergenza, nonché di coordinamento fra le Istituzioni coinvolte;

RILEVATO che:

i dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, in data 17 Gennaio 2018, indicano che sono 119.369 i migranti sbarcati in Italia nel 2017, in riduzione rispetto ai 181.436 sbarcati nel 2016;

dalle statistiche sopra menzionate emerge che la maggior parte dei i porti interessati agli sbarchi sono siciliani, nello specifico: Augusta, Catania, Pozzallo, Lampedusa, Trapani, Palermo, Messina, Porto Empedocle, per un totale di 76.380 persone arrivate presso le coste siciliane dal 1 Gennaio 2017 alla prima metà di Gennaio 2018;

secondo i dati riportati dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), sono oltre 3.000 i migranti e rifugiati che nel 2017 hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo;

com'è possibile rilevare dal Report mensile Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia, pubblicato sul portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (aggiornato al mese di Novembre 2017), la Sicilia si fa carico del 43,9% dell'accoglienza, pari a 8.116 MSNA, fatto che espone la Regione e gli Enti Locali coinvolti a diverse problematiche nella gestione, anche nella tutela del benessere dei minori;

CONSIDERATO che:

la Regione siciliana coordina la Commissione speciale immigrazione e italiani all'estero in seno alla Conferenza delle Regioni, sede nella quale vengono affrontate anche le tematiche riguardanti il fenomeno emergenziale dell'immigrazione;

le competenze regionali, relative alle politiche riguardanti il suddetto tema dell'immigrazione, riguardano esclusivamente il sistema di accoglienza dei MSNA, nonché i servizi di integrazione rivolti

./..

ad adulti e minori (formazione civico-linguistica, interventi in materia di accesso all'alloggio ecc);

il precedente Governo, aveva istituito un Ufficio Speciale Immigrazione temporaneo, legato all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro;

CONSIDERATO ALTRESÌ, che:

la sede principale di Frontex si trova nella città di Varsavia (Polonia) e che il 27 Aprile 2016 è stata inaugurata un'ulteriore sede di Frontex nella città di Catania;

sarebbe opportuno individuare come sede principale di Frontex, l'ufficio situato nella città di Catania, vista la grave e conclamata situazione di emergenza del confine sud dell'Europa;

TENUTO CONTO che come sopra esposto, la gestione dell'accoglienza, quindi identificazione e assistenza, da parte di molti Paesi dell'Unione europea, presenta numerose criticità, legate al rapporto fra la consistenza del fenomeno e le talvolta difficili condizioni sociali ed economiche dei Paesi riceventi, che si ripercuotono sui rifugiati, richiedenti asilo e inevitabilmente sulle popolazioni accoglienti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare un'interlocuzione con lo Stato, per ottenere la nomina del Presidente della Regione come Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione, al fine di diventare una figura di coordinamento e raccordo fra le Istituzioni coinvolte nel fronteggiare l'emergenza, ed inoltre, sovrintendere alle azioni di coordinamento e assistenza dei sindaci nelle corso delle emergenze; al controllo, attraverso la polizia giudiziaria, direttamente a bordo delle navi delle ONG, delle operazioni di recupero, affinché le stesse si svolgano nel rispetto della legge;

a mettere in atto tutte le azioni utili al riconoscimento della sede di Frontex, sita in Catania, come sede principale dell'agenzia;

a istituire in modo permanente un Ufficio Immigrazione all'interno del dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, con personale adeguatamente formato.

(1° febbraio 2018)

./..

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA - PASQUA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
SCHILLACI

XVII LEGISLATURA ARS

MOZIONE

N. 111 - Iniziative a livello nazionale a garanzia dei diritti umani delle persone migranti e per la modifica del Regolamento di Dublino.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la vicenda della nave Aquarius, sballottata nel Mediterraneo alla ricerca di un approdo sicuro per 629 migranti precedentemente soccorsi in mare, riporta all'attenzione il dramma di un continuo ed inarrestabile flusso di migranti che dalle coste nordafricane tenta di sbarcare su quelle europee, nonché la necessità di politiche adeguate alla gestione del fenomeno;

il diniego allo sbarco in un porto sicuro, opposto prima dal Governo maltese e poi da quello italiano, si configura non solo eticamente inaccettabile ma soprattutto giuridicamente insostenibile;

CONSIDERATO che:

l'art. 10 della Costituzione repubblicana con chiarezza dispone che 'lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge';

la Convenzione di Amburgo del 1979 sulla ricerca e il salvataggio marino, cui anche l'Italia ha aderito, dispone che gli sbarchi avvengano nel primo porto sicuro sia per prossimità geografica sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani;

a tal proposito, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha avuto modo di precisare, riprendendo il contenuto della risoluzione 1821 (2011) del Consiglio d'Europa, che in caso di salvataggio in mare di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in situazione irregolare, la nozione di 'luogo sicuro', come richiesto dalla Convenzione di Amburgo, non è limitata alla sola protezione fisica ma impone, pena la violazione della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiati, di non mettere in pratica azioni che possano essere assimilate ad un respingimento, diretto o indiretto;

./...

negli ultimi anni, a farsi carico del soccorso in mare delle migliaia di persone che, partendo per lo più dalla Libia, solcano il Mediterraneo a bordo di imbarcazioni fatiscenti, sono state le ONG e le navi militari italiane che trasportano in Italia tutte le persone salvate, anche al di fuori della 'zona di responsabilità SAR' rientrante nella giurisdizione italiana, e ciò perché i porti italiani, ed in particolare quelli siciliani, sono i più vicini e i più sicuri;

l'Italia è, pertanto, il Paese di prima accoglienza e il luogo nel quale i migranti possono chiedere protezione internazionale;

il sistema che disciplina il diritto di asilo per i cittadini di un Paese terzo che arrivano in Europa è quello disegnato dal Regolamento di Dublino approvato dall'Unione europea nel 1997, poi modificato nel 2003 e nel 2013;

lo stesso Regolamento definisce i criteri ed il meccanismo per individuare lo Stato membro competente all'esame delle richieste di asilo, e prevede che lo Stato che si fa carico della domanda e dell'accoglienza è il primo in cui il richiedente asilo mette piede, cioè l'Italia per tutti coloro che arrivano via mare;

tale sistema scarica sui paesi esposti alle rotte del Mediterraneo il peso dei flussi, in quanto favorisce la permanenza dei richiedenti asilo nei paesi di primo approdo e fa gravare tutto il peso dell'accoglienza su questo Paese, a causa dei tempi lunghissimi necessari per l'accoglimento o il diniego del diritto di asilo;

è evidente come tale sistema (negoziato ed avallato nel 2003 dal Governo Berlusconi del quale faceva parte anche la Lega Nord) non funzioni e vada modificato;

rimane il fatto che ciò non può costituire giustificazione alcuna per il comportamento del Governo italiano nella gestione della vicenda della nave Aquarius laddove, per soli fini propagandistici, si sta mettendo a repentaglio la sicurezza di centinaia di persone, costringendo anche donne in gravidanza e bambini a peregrinare per giorni nel Mediterraneo subito dopo avere già rischiato la vita;

RITENUTO che:

è inaccettabile, e contrario ai valori fondanti della nostra Costituzione di profondo rispetto dei diritti umani, che si stia utilizzando la vita di

./..

centinaia di persone per imporre all'Unione europea una diversa politica circa la gestione dei flussi migratori, con una battaglia che andrebbe portata avanti in ben altre sedi e con altri argomenti;

la Sicilia, terra che più di altre conosce e pratica il valore dell'accoglienza, chiede una politica seria basata in primo luogo sul rispetto del valore della persona umana e rifiuta una narrazione che lucra consenso elettorale facendo leva su un indotto senso di insicurezza derivante da un' 'invasione' di migranti che non c'è: basti guardare, a tal proposito, i dati sui flussi del 2017 e del 2018 che fanno registrare decrementi nell'ordine del 77% rispetto agli ingressi del 2016, e ciò grazie alle politiche attuate dal Governo nazionale precedente,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a richiedere al Governo nazionale il massimo impegno perchè siano garantiti i diritti umani delle persone migranti che attraversano il Mediterraneo in direzione delle nostre coste;

a richiedere al Governo nazionale che si adoperi, in sede europea, per una modifica del Regolamento di Dublino che comporti una suddivisione equa delle responsabilità nella presa in carico dei rifugiati e nella gestione dei richiedenti asilo, con la previsione di aiuti ai Paesi più esposti ai flussi migratori e di sanzioni per quelli che non adempiono ai loro obblighi.

(18 giugno 2018)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO - CATANZARO -
CRACOLICI - DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI -
LANTIERI - SAMMARTINO